

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 23 giugno 2024

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.

Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento

il SS.mo e divinissimo Sacramento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

come era nel principio ora e sempre nei secoli..

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:

In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

+ Dal Vangelo secondo Marco (Mc 4,35-41)

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?». Parola del Signore

Lectio Divina

“Chi sei tu?”

Lettura

La bellezza dell'esperienza della fede in Gesù sta proprio nel non conoscerlo mai fino in fondo, ma nel riconoscerlo ogni volta che la sua novità si rivela ai nostri occhi. La fede è un'esperienza di continua ricerca del Signore, fondata sulla certezza della sua salvezza e sulla promessa del suo ritorno, vissuta nella presenza del suo Spirito in mezzo a noi. È un impegno che dura tutta la vita, un percorso che ci conduce all'incontro finale con Lui.

Meditazione

Da quando siamo stati scelti perché è stato Lui a decidere di salire sulla barca della nostra vita — noi l'abbiamo preso a bordo, affidandogli il compito di guidarci "all'altra riva". E quando ci ritroviamo ad affrontare le difficoltà che destabilizzano il nostro percorso, fino a farci temere per la nostra sopravvivenza, sappiamo che non saremo mai da soli a combattere contro la terribile forza del male, perché Lui con una parola lo ricondurrà al suo limite naturale. Il mare ha un limite, ci ricorda l'autore del Libro di Giobbe, proprio come il male: una barriera in cui è circoscritto, rinchiuso, e oltre la quale esso prova a spingersi, a volte lento e silenzioso, altre volte con grande impeto. L'illusione dell'uomo sta nel crederlo sempre fermo, nell'ignorare il suo costante movimento, che ogni tanto si intensifica e con il contributo degli altri agenti gli permette di oltrepassare quel confine, di fuoriuscire con rovinose conseguenze. È una calma apparente, quella del mare, scaltra e ingannatrice, che ci fa rilassare e ci tranquillizza, facendoci credere di essere abili ed esperti a starci dentro, e facendoci dimenticare quanto, invece, basti poco per essere da esso inghiottiti e annientati. Così, la forza del male non va mai sottovalutata, perché anche quando tutto sembra tranquillo, essa è lì che agisce silenziosa e improvvisamente può arrivare ad abbattersi sull'uomo. È il paradosso della fede, messa alla prova proprio dall'esperienza del male e della morte: si può credere in un Dio che permette tutto questo? La morte di Gesù, ci dice Paolo, agli occhi del mondo è come uno di questi. eventi, in cui il mare sembra aver inondato e distrutto la terra, ma è proprio da questo disastro che essa ha avuto la forza di risollevarsi e rinnovarsi, perché questa volta "l'orgoglio delle sue onde" è stato ridotto al silenzio. Chiediamo al Signore: "Chi sei tu?", per scoprire, come Giobbe, la sua onnipotenza dinanzi alla miseria della nostra vita e aprire finalmente gli occhi alla contemplazione del suo volto.

Preghiera: Accresci in noi la fede, o Signore, affinché ci rassicuri la tua presenza sulla barca della nostra vita; aiutaci a non aver paura della furia del male, e ad essere pronti a ricorrere al tuo aiuto ogni volta che esso si agita contro di noi. Sei tu la nostra unica speranza di salvezza!

Agire: Recito un'Ave Maria, affidando alba Vergine santa, Stella del Mare, tutti coloro che attraversano un momento di particolare sofferenza.

Pregiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annuncia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

Beato Don Giacomo ALBERIONE

PREGHIERA A MARIA REGINA DELLA PACE

*A una sola voce, Maria, ti invochiamo:
ottieni per il mondo la pace.
Il pianto dei poveri sale a Dio,
la disperazione dei popoli grida: pace!
La paura dei deboli cerca tregua,
le lacrime dei bambini chiedono futuro.
Sostienici, Madre,
in questa disperata voglia di pace.
Il cuore dei potenti si converta all'amore
e i loro progetti seminino speranza.
Restiamo con le braccia sollevate al cielo,
perché con te, Madre, vogliamo chiedere a Dio
di piegare i potenti e di frenare i venti di morte.
Resta con noi, Maria, Regina della pace,
in questa fiduciosa attesa del nuovo giorno!
Amen.*

CANTO: DISEGNO(Nel mare del silenzio)

Nel mare del silenzio una voce si alzò,
da una notte senza confini una luce brillò,
dove non c'era niente quel giorno.

**Rit. Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo,
avevi scritto già la mia vita insieme a te,
avevi scritto già di me.**

E quando la tua mente fece splendere le stelle
e quando le tue mani modellarono la terra,
dove non c'era niente quel giorno. **Rit.**

E quando hai calcolato la profondità del cielo,
e quando hai colorato ogni fiore della terra,
dove non c'era niente quel giorno. **Rit.**

E quando hai disegnato le nubi e le montagne,
e quando hai disegnato il cammino di ogni uomo,
l'avevi fatto anche per me. **Rit.**

Rit. finale

**Se ieri non sapevo, oggi ho incontrato te
e la mia libertà è il tuo disegno su di me,
non cercherò più niente perché tu mi salverai.**

RECITA DEL SANTO ROSARIO